Corso sci I della 9. Divisione

Autor(en): **Steffen, Carlo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **11 (1938)**

Heft 3

PDF erstellt am: **02.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-241724

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

aiutante sott'ufficiale *Borella* (certamente di Mendrisio) decorato della Croce della Legion d'onore.

Il reggimento del I. Ten. Marliani rientrava in Francia nel 1824, per ritornare in Spagna nel settembre del 1827, restando di guarnigione nei forti di San Fernando e di Figueras. Nel 1830, unitamente all'8. reggimento della Guardia Reale Svizzera, doveva tener testa alla furiosa rivoluzione scoppiata a fine luglio e culminante colle sanguinose giornate del 28-30 luglio, in cui gli Svizzeri dovettero fare da scudo alla Famiglia reale di Francia, alla presa del Louvre, altro episodio di sangue che rammenta l'eccidio degli Svizzeri del 1° agosto 1792 alle Tuileries.

Questo fu l'ultimo servizio mercenario degli Svizzeri in Francia. E fu un bene perchè era ora, una volta tanto, di finirla col servizio all'estero dei nostri bei reggimenti, continuamente immolati ad interessi dinastici di nazioni straniere.

Il I. Tenente *Marliani* veniva licenziato nell'agosto 1830 con lo stipendio di riforma del grado di Capitano e rientrava in patria. Non abbiamo più ritrovato tracce di lui nè negli atti dell'Archivio federale a Berna nè in quelli del nostro Archivio cantonale a Bellinzona, per poter completare questi brevi cenni biografici. La signora Lina Maggi già menzionata prima, ci scriveva di possedere una sciabola del Capitano Marliani e qualche altro documento. Della sciabola ci mandava anche una fotografia.

Cosa ne sia avvenuto della vecchia sciabola e dei documenti non sappiamo.

Se esistono ancora potrebbero degnamente figurare in qualche museo civico... A noi basta l'averli segnalati.

G. BERETTA.

Corso sci I della 9. Divisione

Al corso di sci I della 9. Divisione, che ebbe luogo quest'inverno dal 27. 12. 1937 al 3. 1. 1938 s'inscrissero soltanto circa 35 partecipanti, dei quali 7 ufficiali. Questa partecipazione non può essere invero ritenuta molto lusinghiera, se si considera la circostanza che il corso per i ticinesi era completamente gratuito e che proporzionatamente all'effettivo della Brigata di mont. 9 la percentuale fu eccessivamente minima. Se poniamo poi mente al fatto, che ai corsi indetti nella Svizzera tedesca giungono un numero così grande di iscrizioni, che gli organizzatori sono costretti ad accettare solo una parte, non possiamo fare a meno di domandarci quali siano le cause di questo evidente squilibrio tra i corsi ticinesi e i corsi d'oltre Gottardo. È ben sì vero, che gli annunci sui giornali ticinesi apparvero assai tardi nel dicembre scorso, ma il fatto che il corso veniva a cadere proprio nel periodo delle ferie di capo d'anno avrebbe dovuto far sì, che la parte-

cipazione fosse assai più numerosa. Questo scarso entusiasmo dei militi ticinesi nei confronti di uno sport che ha grande importanza per le truppe di montagna va ricercato nel fatto, che da noi il nobile sport degli sci gode, relativamente, di poca popolarità. Dovere di ogni milite sciatore, e in ispecial modo di ogni ufficiale dovrebbe esser quello di fare propaganda tra i propri amici a favore di questo sport.

Per quanto riguarda l'organizzazione del corso, esso era comandato dal Ten. Col. Nager, il quale per la parte amministrativa era coadiuvato dal Cap. Hürlimann e per quel che concerne l'istruzione dagli istruttori di sci I. Ten. Mini e Frank e dal Ten. Hildebrand.

Lo scopo di questo corso, come ci spiegò il Cdte il giorno dell'entrata in servizio, non era quello di abituarci a lunghe gite in alta montagna, che avessero a mettere a dura prova le nostre doti di resistenza o la nostra abilità, ma bensì quello di farci apprendere a fondo la tecnica dello sci. In questa idea che fu alla base di tutto il lavoro svolto durante il corso, sta la bontà e l'utilità di esso: infatti al corso non vennero ammessi solamente quei militi che già avevano una conoscenza degli sci, ma anche alcuni che in materia erano completamente digiuni.

All'entrata in servizio ad Airolo, una brutta sorpresa ci attendeva: lo stato della neve era in questa località così cattiva da doverci costringere a passare ad Andermatt, dove il corso ebbe effettivamente luogo.

Conformemente allo scopo che il corso si prefiggeva, erano redatti in generale, gli ordini del giorno: il lavoro cominciava alla mattina con una teoria di circa mezz'ora e continuava poi fino alle 12.00 con l'istruzione. Al dopo pranzo c'era ancora istruzione fino verso le ore 16.30, indi di nuovo teoria. Queste teorie erano particolarmente interessanti e ci vennero impartite sia dal Cdte sia dagli istruttori, sul bivacco e sull'equipaggiamento invernale in alta montagna, sulla tecnica della cordata con esempi pratici, sulla slitta di fortuna e sulla preparazione degli sci.

I partecipanti vennero divisi il secondo giorno, in base ad una breve ispezione individuale, in tre classi: buoni, mediocri e principanti. Durante i primi giorni queste tre classi vennero istruite nella tecnica sciatoria e già alla prima ispezione da parte del Cdte del corso si ebbero a verificare buoni risultati. Nei giorni seguenti le conoscenze teoriche già acquistate vennero messe in pratica su pendii più rapidi e su neve meno buona.

Gli esercizi divennero man mano sempre più difficili: l'ultimo giorno dell'anno tutti i partecipanti salirono al forte Stöckli, dove pernottarono. L'indomani mattina scesero, la classe dei buoni all'ospizio dell'Oberalp, e le classi dei mediocri e principianti direttamente su Andermatt seguendo la via più facile già percorsa il giorno prima.

Il lavoro nelle singole classi fu certamente molto proficuo e i risultati a fine corso veramente ottimi, tanto che il Col. Luchsinger ebbe ad esprimersi, dopo la sua ispezione dell'ultimo giorno, in termini veramente lusinghieri.

È da augurarsi che la partecipazione ai prossimi corsi, che verranno indetti dalla 9. Divisione sia più numerosa di quella che si ebbe a constatare per il corso di quest'inverno, perchè tali corsi sono utili tanto agli iniziati quanto ai principianti. I primi hanno l'occasione di imparare la vera tecnica dello sci e di correggere possibili errori dovuti a cattive abitudini o ad una falsa istruzione; i secondi hanno l'enorme vantaggio di poter apprendere, già da bel principio, una tecnica esatta e di essere corretti dagli istruttori in possibili errate interpretazioni dell'istruzione.

Una maggiore partecipazione a questi corsi di sci va considerata nell'interesse medesimo delle truppe di montagna per le quali è necessaria un'ottima istruzione anche per quel che riguarda la possibilità di una guerra invernale.

Ten. CARLO STEFFEN.

Circa il prolungamento dei corsi militari

Il Circolo degli Ufficiali di Lugano ha esaminato nella seduta ordinaria mensile del 19 maggio u. s. le proposte della commissione speciale della Società Svizzera degli Ufficiali incaricata dello studio del problema del prolungamento dei corsi militari.

Alla seduta erano presenti 35 soci, tra i quali i siggri Colonnelli Dollfus, Bolzani e Gansser che hanno portato nella discussione l'autorità della loro esperienza e la competenza dei loro studi. Le conclusioni, cui il Circolo di Lugano a voto unanime e sicuro interprete anche del pensiero degli assenti è giunto, sono le seguenti:

I. *Istruzione premilitare obbligatoria:* d'accordo con le proposte commissionali ritenuto che il problema deve essere risolto ed applicato con la clausola d'urgenza.

II. *Scuole di reclute:* d'accordo in massima con le proposte della commissione ritenuto però in modo assoluto che l'eventuale prolungamento delle scuole reclute non oltrepassi per *nessun motivo* i quattro mesi e che l'attuale sistema circa la presenza dei quadri composti esclusivamente (eccetto per l'istruzione) da sott'ufficiali e ufficiali di milizia venga conservato.

a) *Giustificazioni.*

Gli ufficiali di Lugano ritengono che a soli tre anni di incerta esperienza sia poco conveniente presentare al popolo domande di prolungamenti di misura tale da far sorgere dubbi sulla serietà con cui il problema venne a suo tempo studiato e valutato.